

Rapporto

numero

data

Dipartimento

1° settembre 2011

CANCELLERIA DELLO STATO

Concerne

del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione della 11^a Edizione del Consiglio cantonale dei giovani sul tema “Integrazione, multiculturalità, interculturalità”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata lo scorso 13 maggio dal Consiglio cantonale dei giovani, abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sui diversi temi affrontati nelle rispettive aree tematiche.

PREMESSA

Obiettivi e principi della Politica di integrazione degli stranieri

L'obiettivo principale della politica dell'integrazione svizzera è quello di rafforzare la coesione sociale sulla base dei valori della Costituzione federale.

La legge federale sugli stranieri precisa che la politica di integrazione specifica deve essere svolta in comune fra Confederazione, Cantoni e Comuni a complemento delle attività di integrazione che già si svolgono nelle strutture ordinarie (ad esempio: sul posto di lavoro, a scuola, negli ospedali) e soprattutto per un target più fragile che non ha ancora accesso a queste strutture, in particolare i nuovi arrivati.

Le aree che devono essere sostenute maggiormente sono l'apprendimento della lingua nazionale della regione interessata, la promozione professionale, la prevenzione nel campo della salute, una corretta e completa informazione sul Paese, la lotta contro la discriminazione e la promozione dell'integrazione sociale per una sempre migliore coesistenza fra autoctoni e stranieri.

La politica di integrazione specifica, complementare a quella svolta nelle strutture ordinarie, si basa sui Programmi cantonali di integrazione realizzati, promossi e seguiti dai 26 Delegati cantonali all'integrazione degli stranieri.

Strategie e piano di azione

In futuro la Confederazione continuerà a sostenere con indicazioni e direttive, nonché finanziariamente i Cantoni che lavoreranno secondo un programma cantonale che deve rispondere in particolare alle seguenti esigenze: essere un mandato politico e il frutto delle valutazioni e delle analisi di tutti i bisogni e di tutte le attività (statali e non) presenti nel Cantone; indicare i principali attori (fra cui migranti e i comuni), il modo in cui le misure di promozione specifica li coinvolgerebbero e in che maniera le attività saranno

complementari a quelle ordinarie; integrare i mandati dei Centri di Competenza; indicare le modalità di finanziamento (UFM, Cantone e comuni).

I Cantoni e i comuni sono i responsabili della concretizzazione del programma cantonale d'integrazione.

Il Cantone, tramite l'Ufficio del delegato (UD), coordina e fa da supervisore sul territorio e resta l'unico contatto con la Confederazione. Dal canto suo la Confederazione continuerà a emanare direttive e a fissare le norme di qualità in collaborazione con i Cantoni.

I tre pilastri della promozione dell'integrazione a partire dal 2014

- 1. Informazione e consigli:** ovvero progetti; A) prima informazione a tutti i migranti (sia per stranieri sia per svizzeri); B) Centri di competenza; C) protezione contro la discriminazione.
- 2. Formazione e lavoro:** corsi di lingua e formazione professionale a complemento di quanto già offerto dalle strutture ordinarie.
- 3. Integrazione sociale e interpretariato interculturale.**

I pilastri saranno dunque promossi dall'UD, il quale beneficerà anche del sostegno della futura Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e per la prevenzione della discriminazione (CIS).

Essendo una Commissione consultiva del Consiglio di Stato, la CIS si proporrà sia come un osservatorio attento alle problematiche e ai bisogni che si riscontrano sul territorio e nella società, sia come un supporto pratico nelle proposte di soluzioni di problemi legati in particolare alla discriminazione.

Entriamo ora nel merito delle richieste formulate dal Consiglio cantonale dei giovani, osservando quanto segue:

1. COMMISSIONE INTEGRAZIONE

1.1 Richiesta

1.1.1 Ammissione del Consiglio cantonale dei giovani alla Commissione cantonale per l'Integrazione, unitamente al Consiglio cantonale degli anziani, con almeno un membro

L'attuale Commissione cantonale per l'integrazione (CISR) conta fra i suoi membri anche un rappresentante designato dal Consiglio cantonale dei giovani nel 2008; rappresentante che, in questi anni, non ha però mai preso parte alle sedute commissionali e non si è mai messo in contatto con l'Ufficio del delegato.

In occasione di un eventuale futuro cambiamento della CISR si potrà, se del caso, valutare una nomina sostitutiva, su proposta del Consiglio cantonale dei giovani (CCG). Quest'ultimo è pertanto invitato a formulare, sin d'ora, una proposta in tal senso all'indirizzo della CIS.

2. INTEGRAZIONE TRA CULTURE

Le considerazioni espresse in riferimento all'integrazione tra culture sono sostanzialmente condivise dal Consiglio di Stato. Questo processo avviato da tempo richiede un ingente sforzo dalle diverse istanze coinvolte, in particolare dalle persone che si trasferiscono nel nostro Cantone e dalle persone qui residenti. Anche l'autorità politica deve riservare adeguata attenzione a questa esigenza presente nella nostra società.

La necessità d'informazione e di sensibilizzazione è più che opportuna, soprattutto in considerazione dei flussi migratori e della multiculturalità che contraddistingue il nostro vivere quotidiano.

In questo contesto un apporto significativo è assunto dalla scuola e dagli operatori scolastici, impegnati sia a favorire l'accoglimento di giovani provenienti da altre azioni sia nel predisporre negli autoctoni forme e atteggiamenti volti all'accoglienza dei giovani alloggiati, veicolando nel contempo il rispetto fra le persone e la conoscenza reciproca.

Un impegno quello della scuola che trova riferimento sia nei testi legislativi (cfr. Legge della scuola, art. 2, art. 58, art. 72), sia nelle disposizioni applicative e nell'esperienza quotidiana degli istituti scolastici.

Ovviamente questo sforzo d'integrazione non può essere assunto solo dalla scuola. Al conseguimento di questo obiettivo concorrono numerose istanze della nostra società, le iniziative del tempo libero e - non da ultimo - la disponibilità degli interessati a considerare adeguatamente la realtà culturale e sociale del luogo di accoglienza.

Il documento del Consiglio cantonale dei giovani si sofferma su una serie di proposte mirate che riguardano le scuole dell'infanzia e le scuole dell'obbligo.

2.1 Proposte a livello di scuola dell'infanzia

2.1.1 Sensibilizzare alla multiculturalità, attraverso attività e giochi

Il principio della valorizzazione delle diversità di ogni bambino è presente nelle indicazioni programmatiche delle nostre scuole e va costantemente perseguito da docenti e operatori scolastici, come pure possono essere di un certo interesse le iniziative dei gruppi di genitori, cui spetta il compito di farsi promotori di attività parascolastiche destinate ai genitori dei bambini che frequentano la stessa sede scolastica.

Il Consiglio di Stato concorda pienamente sull'importanza di un'integrazione precoce dei bambini sin dalla tenera età. Nel biennio 2009-2010, il Cantone Ticino ha aderito ad una campagna federale "Sostegno all'integrazione della prima infanzia" promossa dall'ufficio federale della migrazione presentando e sostenendo otto progetti di integrazione della prima infanzia, rivolti in particolare all'accoglienza di bambini di famiglie migranti e non, alla formazione del personale che lavora nei nidi e nelle strutture e servizi rivolti alla prima infanzia, alla formazione dei genitori e all'aiuto all'inserimento alla SI (Comune di Biasca). Il Cantone Ticino è risultato il cantone che ha presentato più progetti nell'ambito del programma citato. Anche per il programma federale 2012-13 il nostro cantone potrà sostenere sette progetti.

2.1.2 Sollecitare i gruppi genitori a organizzare ritrovi tra madri e padri immigrati e locali, quale momento di scambio interculturale oltre che di svago

La legge per le famiglie permette di sostenere annualmente una decina di progetti di formazione di genitori in un'ottica di valorizzazione delle competenze genitoriali. Tali servizi prestano la loro consulenza ai genitori sui differenti aspetti della crescita e dello sviluppo del fanciullo, organizzano incontri di formazione per genitori, sensibilizzano sui

temi del rispetto dei diritti del fanciullo. All'interno dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) regionali sono attive delle infermiere consulenti materno-pediatriche che prestano consulenza gratuita ai genitori di bambini in età pre-scolastica. A tali figure si affianca la creazione in alcuni SACD - ma il progetto è in fase di prossima estensione a tutti i SACD - di formatrici per genitori (Cfr. progetto genitori nel Mendrisiotto).

La legge per le famiglie permette di sostenere inoltre l'attività di 11 centri di socializzazione rivolti appositamente a genitori e bambini in età prescolastica (ma anche sino a 12 anni) finalizzati a favorire la partecipazione delle famiglie e a rispondere ai bisogni relazionali delle stesse.

Inoltre, in una cinquantina di Comuni sono presenti degli spazi di preasilo gestiti da gruppi di genitori, di regola messi a disposizione dai Comuni stessi, ma senza che venga richiesto un contributo cantonale in quanto l'apertura risulta limitata a poche ore. Riteniamo quindi che l'offerta di questi centri sia sufficiente, così come lo è la possibilità data dalla legge per le famiglie di sostenerne la creazione di ulteriori.

2.2 Proposte a livello di scuole elementare e media

2.2.1 Introdurre nel programma scolastico alcune giornate dedicate alla multiculturalità

Le giornate dedicate alla multiculturalità devono essere inserite nei progetti educativi che ogni sede scolastica autonomamente può organizzare. È quanto avviene ad esempio nella scuola media nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, dove sono previste quattro mezza giornate sull'arco dell'anno scolastico durante le quali le direzioni possono organizzare attività diverse.

Ribadita l'importanza dell'autonomia di sede, alcune scuole hanno già operato nella direzione auspicata dal Consiglio cantonale dei giovani (educazione alla tolleranza verso le altre culture ecc.).

Per contro, si reputa inopportuna un'imposizione da parte del Dipartimento competente, ritenendo molto più utile una stretta collaborazione fra le direzioni scolastiche, le associazioni dei genitori o gli enti attivi in ambito migratorio.

2.2.2 Istituire dei corsi di aggiornamento per i docenti sulla sensibilizzazione alla multiculturalità

L'autorità cantonale - come opportunamente indicato dal Consiglio cantonale dei giovani - ritiene di poter condividere l'importanza della formazione di base e dell'aggiornamento su tematiche connesse all'integrazione e alla multiculturalità. Queste iniziative sono già in atto e sono rivolte ai docenti titolari e ai docenti di lingua e integrazione, operatori questi ultimi incaricati di favorire l'integrazione degli allievi allogliotti (cfr. Regolamento concernente i corsi di lingua italiana e le attività d'integrazione, del 31 maggio 1994).

In alcune sedi di scuola dell'infanzia ed elementare sono in corso dei progetti sperimentali (formazione e attività concrete) con l'obiettivo di generare forme efficaci per l'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie. In particolare, i docenti titolari in collaborazione con i docenti di lingua e integrazione:

- sperimentano nuove modalità di coinvolgimento fra scuola e famiglia per favorire la strutturazione dell'identità del bambino migrante, i legami con la sua storia migratoria e con la lingua materna, l'armonizzazione degli apprendimenti scolastici ed educativi fra casa e scuola;

- svolgono attività di apprendimento e di rafforzamento delle competenze linguistiche dell'italiano come lingua seconda;
- sperimentano buone pratiche interculturali e integrative (pedagogia interculturale).

Nella scuola media nel corso degli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 si sono tenuti due corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio dell'insegnamento medio e dagli esperti di geografia e storia, che hanno visto la partecipazione obbligatoria di almeno un docente per sede sul tema "Educare al confronto e alla tolleranza". Questi corsi hanno riscosso un ampio interesse fra i docenti della scuola dell'obbligo.

2.3 Proposte per la fascia adulta

2.3.1 Collaborazione tra le autorità cantonali e le comunità straniere integrate in Ticino

Già dal 2003 esiste un'attiva, concreta e positiva collaborazione fra l'Autorità cantonale e le comunità straniere con le quali si realizza il "Programma cantonale di integrazione", che contempla numerosi corsi di lingua italiana, di sensibilizzazione e di (in)formazione.

Inoltre, grazie alle antenne del Centro di competenza per l'integrazione dell'Ufficio del Delegato si raggiungono potenzialmente tutti i nuovi arrivati con consigli pratici per permettere loro una migliore e immediata integrazione nel tessuto socioeconomico cantonale.

2.3.2 Pubblicizzare maggiormente i corsi di lingua locale

L'Ufficio del Delegato sta mettendo in rete i vari operatori per raggiungere anche questo obiettivo.

2.4 Ambito scolastico (promozione della multiculturalità)

Il Consiglio di Stato ritiene interessanti le suggestioni espresse in questo capitolo dal Consiglio cantonale dei giovani in merito ad alcuni percorsi per incentivare ulteriormente le iniziative in atto nelle sedi scolastiche e di cui già si è riferito in precedenza.

2.4.1 Migliorare la preparazione dei docenti su temi di attualità riguardanti l'evoluzione in ambito culturale della nostra società, i fenomeni migratori e di integrazione, fornendo loro dati e statistiche riguardanti la realtà cantonale e quella d'oltreconfine

Per quanto riguarda le fonti documentarie, i docenti - in particolare quelli di geografia e di storia - trattano diversi temi di attualità riguardanti i fenomeni migratori e di integrazione. Nelle scuole medie superiori le finalità della formazione liceale contenute nel Piano degli studi liceali prevedono di portare l'allievo:

- a essere aperto a culture, mentalità e sistemi di valori diversi dal proprio e a saper accettare le differenze;
- a essere aperto alla diversità di opinione, alla pluralità delle culture e capace di sostenere con coerenza argomentativa le proprie convinzioni;
- a essere sensibile ai problemi della società civile e aperto al mondo.

Questi obiettivi sono perseguiti essenzialmente nelle discipline Scienze umane e nell'Istruzione civica ed educazione alla cittadinanza. Accanto alle normali lezioni vengono pure organizzati momenti culturali extrascolastici.

2.4.2 Proporre concorsi di vario tipo (letterario, cinematografico, culturale...)

Per quanto riguarda la suggestione di proporre dei concorsi di vario tipo si segnala in questa sede che già esistono dei concorsi letterari organizzati da vari enti; ne consegue che queste attività meritano il sostegno dei servizi dipartimentali come avviene frequentemente per tutte quelle proposte che si integrano e che sono compatibili con gli indirizzi programmatici.

In questo ambito si segnala pure il sostegno assicurato - su richiesta delle sedi scolastiche - dal Centro didattico cantonale per tutte quelle attività fotografiche o cinematografiche promosse dalle direzioni scolastiche e dai docenti.

2.4.3 Organizzare incontri con persone straniere trasferitesi in Ticino (tra cui asilanti, rifugiati politici, ecc.)

Il Consiglio di Stato ritiene positiva l'organizzazione di singoli e piccoli momenti d'incontro nelle scuole o in altri ambiti socioculturali da parte di giovani, eventualmente in collaborazione con associazioni presenti sul territorio.

Sono altresì interessanti gli incontri con persone straniere che possono illustrare la loro storia. In alcune sedi scolastiche sono stati organizzati incontri di questo tipo su iniziativa individuale dei docenti oppure da parte delle autorità cantonali, nel contesto della Giornata della memoria.

Questa prassi è in atto pure nelle scuole medie superiori, dove si organizzano dei momenti per approfondire argomenti già affrontati in classe. Sono abbastanza frequenti le attività organizzate in collaborazione con associazioni presenti sul territorio.

A volte queste attività sono pure promosse dagli allievi stessi in occasione delle giornate autogestite e raccolgono ampi consensi.

2.4.4 Creare basi legali che regolamentino nelle classi delle scuole dell'obbligo una distribuzione uniforme di allievi appartenenti a culture differenti

La realtà cantonale non è omogenea su tutto il territorio del nostro Cantone e spesso nelle località periferiche non è possibile operare nei termini indicati dal Consiglio cantonale dei giovani, poiché il numero di classi e di allievi contenuto non permette molte differenziazioni. Per contro, nelle sedi che annoverano più classi della stessa fascia d'età le direzioni scolastiche ripartiscono in modo equilibrato gli allievi alloggiati nelle diverse classi presenti nell'istituto. Queste modalità operative non necessitano di particolari indicazioni di legge in quanto l'esperienza svolta da molti anni in Ticino porta inevitabilmente a evitare la "concentrazione" degli allievi alloggiati in poche classi.

Inoltre, il Consiglio di Stato non condivide la proposta di stabilire delle norme vincolanti per la composizione delle classi nella scuola dell'obbligo, in quanto l'inserimento di una quota di allievi di culture straniere per classe potrebbe avere delle ripercussioni discriminanti e controproducenti.

2.4.5 Introdurre un corso di storia delle religioni nelle scuole medie e un corso facoltativo nelle scuole post-obbligatorie

Per quanto riguarda il programma di Storia delle religioni è in atto nella scuola media una sperimentazione che coinvolge sei sedi scolastiche, limitatamente agli ultimi due anni di scuola. È prematuro per il momento trarre una conclusione in merito. Si può comunque affermare che la necessità di questa sperimentazione è stata condivisa in larga misura, mentre da parte di famiglie e allievi è stato manifestato un positivo riscontro. La

sperimentazione si concluderà nell'anno scolastico 2012/13 e a quel momento si prenderà una decisione definitiva in merito alla diffusione di questa esperienza, tenendo ovviamente presente anche l'esito della valutazione in corso da parte del DFA/SUPSI.

Nei licei, oltre al corso facoltativo di religione cattolica o evangelica, la religione figura fra le opzioni complementari, il cui obiettivo principale è proprio quello di «sviluppare nell'allievo la consapevolezza del pluralismo delle espressioni culturali, delle prospettive in cui possono essere analizzate e valutate e la tolleranza civile che ne consegue».

Questa opzione è offerta in diverse sedi liceali.

2.5 Giornata multiculturale

2.5.1 Organizzare una giornata multiculturale rivolta a tutta la popolazione

Il Consiglio cantonale dei giovani ritiene importante sensibilizzare la popolazione a un atteggiamento positivo nei confronti degli stranieri. In proposito va detto che l'attuale Programma di integrazione, sia cantonale sia federale, prevede già oggi numerosi eventi in tal senso quali *Festate*¹ a Chiasso, *Trasguardi*² a Lugano, *Incontriamoci*³ a Faido, cui vanno ad aggiungersi le attività della Comunità africana del Ticino (CAT)⁴, nonché la Festa del Rifugiato e le numerose feste pubbliche organizzate dalle varie comunità, in particolare dei Balcani.

Inoltre, il Cantone organizza ogni anno giornate di studio e di riflessione fra le quali la Giornata cantonale della memoria (marzo) e la Giornata cantonale dell'integrazione (settembre).

Non si ritiene pertanto prioritaria l'organizzazione di ulteriori momenti multiculturali ufficiali e non si condividono le modalità organizzative, molto vaghe, suggerite dal Consiglio cantonale dei giovani.

2.6 Ambito alimentare

2.6.1 Introdurre nelle mense menù multi-etnici

I suggerimenti espressi saranno tenuti in considerazione dai responsabili dei ristoranti scolastici dove si propongono dei menu completi che rispettino una sana e corretta alimentazione.

Attualmente l'introduzione di menu particolari a tema è proposta una o due volte all'anno per l'intera settimana e le varie ricette si ripetono all'interno di menu giornalieri. Nella misura in cui da parte dell'utenza ci fossero delle richieste particolari, i servizi competenti sono pronti a valutarle e ad attuarle.

2.6.2 Trattare aspetti concernenti la multiculturalità alimentare nell'ambito del corso di educazione alimentare

Come indicato nel documento del Consiglio cantonale dei giovani sia le refezioni scolastiche cantonali sia i docenti di educazione alimentare hanno già attuato diverse iniziative, come d'altronde riconosciuto dal Consiglio stesso. Per quanto riguarda i ristoranti scolastici si rinvia alle indicazioni date in precedenza, mentre per i corsi di

¹ <http://www.festate.ch>

² <http://www.trasguardi.ch>

³ L'Associazione INCONTRIAMOCI promuove la conoscenza delle differenti culture presenti nel territorio della valle Leventina attraverso attività ricreative, culturali e momenti d'incontro rivolti a tutta la popolazione.

⁴ <http://www.comafti.ch>

educazione alimentare presenti nelle scuole medie il tema è tenuto presente nell'elaborazione delle attività rivolte a tutti gli allievi.

3. INTEGRAZIONE TRA GRUPPI SOCIALI

3.1 Proposte

3.1.1 Aggiungere, ad esempio in ambito di doposcuola, momenti di incontro con persone disabili, ex tossicodipendenti, ex carcerati, ecc.

I contenuti dei doposcuola presenti nelle scuole elementari e nelle scuole medie sono generalmente dedicati ad altri temi quali, ad esempio, l'esecuzione di lavori manuali e artistici, la pratica di attività sportive, lo svolgimento di attività scolastiche, ecc.

La proposta presentata dal Consiglio cantonale dei giovani avrebbe un miglior riscontro durante l'attività scolastica regolare, sia perché rivolta all'intera popolazione scolastica, sia perché maggiormente integrata nelle iniziative promosse dalle scuole per sensibilizzare gli allievi ai temi della disabilità e delle persone che vivono delle esperienze particolari.

3.1.2 Inserire le persone disabili nelle scuole

A proposito di questo tema va sottolineato il forte impegno della scuola nel favorire l'integrazione degli allievi indipendentemente dal loro stato sociale, sesso, capacità intellettuale, ecc. A comprova degli sforzi intrapresi a ogni livello della scolarità, si cita in questa sede la presentazione da parte del Consiglio di Stato della nuova Legge sulla pedagogia speciale. Si tratta di una legge volta a sostenere l'integrazione degli allievi dalla nascita ai 20 anni che presentano difficoltà di adattamento/apprendimento. L'obiettivo è quello di fare in modo che anche i giovani che presentano una disabilità possano trovare un adeguato percorso formativo e inserirsi progressivamente nel nostro contesto sociale.

La proposta di nuova legge - alla quale si rinvia - dovrebbe essere discussa in Gran Consiglio nel corso del prossimo autunno.

3.1.3 Sensibilizzare la popolazione sul tema delle persone disadattate attraverso campagne pubblicitarie provocatorie

Si ritiene utile estendere la risposta non solo al tema dell'integrazione delle persone "disadattate", ma più in generale a quello della comunicazione nella prevenzione. In Ticino, hanno luogo regolarmente campagne di sensibilizzazione che utilizzano non di rado immagini o slogan provocatori o dai toni accesi. Si pensi, ad esempio, ad alcune campagne di prevenzione dell'Aids promosse a livello federale, quali www.stopaids.ch, o di integrazione delle persone invalide (www.proinfirmis.ch).

Non sempre però queste campagne danno i risultati sperati; anzi a volte provocano effetti contrastanti e avversioni: si veda il caso della campagna sui disabili lanciata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali nel 2009 e poi ritirata.

In ambito cantonale, si preferisce di regola utilizzare dei toni più pacati volti a promuovere una maggiore consapevolezza e a suscitare reazioni di empatia e solidarietà verso le problematiche trattate piuttosto che a provocare una reazione d'impatto, ma di breve durata. Un esempio di questo tipo sono le campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani su differenti temi, che il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport promuove annualmente dal 2003. Quella promossa nel 2011 è incentrata sulla prevenzione della

violenza e sulla sensibilizzazione dei giovani al rispetto⁵. Vi è di fatto la convinzione che sia fondamentale rilanciare l'importanza della buona educazione e del rispetto proprio fra le nuove generazioni che, a loro volta, potranno essere un valido esempio per la società. Si è quindi volutamente optato per un approccio educativo piuttosto che provocatorio. In proposito va inoltre osservato che la scelta del tono e della modalità di comunicazione all'interno di una campagna deve in ogni caso essere commisurata al contenuto della stessa, ossia agli obiettivi comunicativi che si vogliono raggiungere. Si valuta dapprima "che cosa" si vuole dire, quale messaggio lanciare e, solo in un secondo tempo, "come" trasmetterlo. Scioccare per scioccare non è, di per sé, comunicazione.

Un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione al rispetto delle differenze e al rafforzamento delle proprie competenze positive (autostima, capacità di dire di no, ascolto, empatia, ecc.) è l'agenda scolastica dove questi temi vengono trattati con la necessaria sensibilità. Il tema dell'integrazione degli invalidi, in particolare, viene promosso nel nostro Cantone in molti modi dalle associazioni attive sul territorio, nonché dall'ufficio cantonale degli invalidi, attraverso azioni mirate di sensibilizzazione come campagne, giornate d'incontro o di studio, attività integrate, ecc. Quale ulteriore esempio di prevenzione "misurata", seppur in altro ambito, ossia in quello dell'educazione sessuale, siamo per contro lieti di anticiparvi la prossima pubblicazione in italiano della riedizione dell'opuscolo "OK ragazze", utile strumento rivolto ai giovani della Svizzera italiana per una maggiore consapevolezza e per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

4. GRUPPO D'INTEGRAZIONE FRA GENERAZIONI

4.1 Proposte

4.1.1 *Promuovere l'organizzazione di attività in comune per valorizzare e condividere le conoscenze di giovani e di anziani*

4.1.2 *Creare un database dove registrare le richieste di lavoro da parte di giovani, rispettivamente le offerte di lavoro da parte di anziani*

4.1.3 *Verificare la possibilità di progettare una piattaforma per la richiesta da parte di studenti e l'offerta, da parte di persone anziane, di camere in affitto fuori Cantone*

Il Consiglio di Stato ritiene interessanti le proposte concernenti l'integrazione fra generazioni; è tuttavia dell'avviso che debbano essere oggetto di una collaborazione diretta e costruttiva tra il Consiglio cantonale dei giovani e il Consiglio cantonale degli anziani.

Va comunque rilevato che il Consiglio di Stato, tramite il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi), si sta già muovendo in questa direzione, con la promozione del progetto "Brissago intergenerazionale", sostenuto finanziariamente anche dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). Si tratta di un progetto pilota di turismo responsabile, combinato a un'azione di sensibilizzazione sul tema dei rapporti intergenerazionali. Da una parte, s'intende di fatto affinare l'offerta alberghiera per la clientela anziana, in particolare per i nonni che portano in vacanza i propri nipoti, mentre, dall'altra parte, vi è una collaborazione con le scuole comunali per sensibilizzare gli alunni al tema dell'anzianità e delle relazioni intergenerazionali.

⁵ www.ti.ch/rispetto

5. INTEGRAZIONE TRAMITE ATTIVITÀ RICREATIVE

5.1 Proposte

5.1.1 *Incentivare e sostenere manifestazioni sportive che favoriscano l'integrazione fra gruppi, culture e generazioni*

In merito alla proposta in oggetto si informa che, dal 2009, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport organizza a inizio settembre, con il coinvolgimento di numerose società sportive, una manifestazione denominata "Sportissima"⁶ che è rivolta a tutti gli interessati alla pratica sportiva, indipendentemente dall'età. Si tratta di una manifestazione che ha luogo in diverse località dal Cantone, che raccoglie un ottimo successo di partecipazione e che favorisce anche i rapporti fra le persone di diverse età.

Il prossimo appuntamento di "Sportissima" è per l'11 settembre 2011 e altre edizioni saranno riproposte anche nei prossimi anni.

5.1.2 *Incentivare e sostenere manifestazioni culturali (festival musicali, ecc.)*

In proposito, va rilevato che la legge giovani permette di sostenere manifestazioni quali festival, concerti, incontri, giornate organizzati da giovani e da gruppi o associazioni di giovani. Negli scorsi anni, sono state organizzate diverse giornate con scopi quali la lotta al razzismo e la promozione del rispetto delle differenze.

A titolo di complemento, si rinvia inoltre alla risposta di cui al punto 2.5.1.

Con il presente rapporto, il Consiglio di Stato ritiene di avere esaurientemente risposto alle richieste del Consiglio cantonale dei giovani.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

⁶ www.ti.ch/sportissima